

# Calabria

## ata deceduta in ospedale: no del gip alla richiesta d'archiviazione **Si dalla morte della piccola Rosa ornano alla Procura cosentina**



L'ospedale "Annunziata" di Cosenza dov'è morta la neonata

tata di Klebsiella pneumoniae, un batterio che le ha portato la polmonite ed è morta il 29 aprile, a dodici giorni dall'intervento chirurgico.  
 Vincenza Pascucci, avvocato lametino, e suo marito Antonio

Bongiovanni hanno fatto ricorso alla procura della Repubblica cosentina. È stato aperto un fascicolo per il reato di omicidio colposo contro persone da individuare. Sono partite le indagini. Nel 2009 il sostituto procuratore ha presen-

tato una richiesta d'archiviazione al giudice per le indagini preliminari Francesco Luigi Branda. Che però è stata respinta, e gli atti rimandati all'ufficio del procuratore che entro il prossimo luglio dovrà riformulare una richiesta.

Il Gip Branda nel provvedimento con cui è stata respinta l'istanza d'archiviazione ha sottolineato «i gravi profili di colpa» contenuti nella relazione dei periti di parte Pietrantonio Ricci e Roberto Miniero del Policlinico "Materdomini" di Catanzaro. Lo stesso Gip ha evidenziato che l'infezione «è stata contratta durante il ricovero nell'ospedale di Cosenza di Rosa Bongiovanni». Nel provvedimento si legge ancora: «Di questa e delle ulteriori omissioni segnalate dai consulenti delle persone offese non pare abbiano tenuto conto i consulenti del pubblico ministero». Da qui la richiesta del Gip alla procura: «Individui e dei ritardi indicati dai professori Ricci e Miniero». Tutto è accaduto tre anni fa. Il caso resta aperto. ▶

## Europee La Consulta si pronuncerà sulla legge elettorale **Se i dubbi risulteranno fondati cambierà il Parlamento Ue**

**CATANZARO.** La Corte Costituzionale sarà chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale della legge per le elezioni europee. Dinanzi a tale organo giurisdizionale, infatti, si è costituito l'avv. Oreste Morcavallo nell'interesse del sen. Gino Trematerra sostenendo l'incostituzionalità della legge elettorale. Ciò in quanto l'Ufficio elettorale non avrebbe considerato, nella distribuzione dei seggi dopo la consultazione dello scorso anno, il numero dei seggi determinati per ciascuna circoscrizione territoriale con riferimento alla popolazione residente, attribuendoli invece alle liste sulla base del diverso criterio del numero dei voti espressi. Il criterio seguito dall'Ufficio elettorale comporterebbe, infatti, un grave deficit di rappresentanza territoriale per le circoscrizioni, come quella meridionale di cui fa parte la Calabria, aventi un numero di abitanti maggiore rispetto alle altre circoscrizioni.

I fatti. Con ricorso dinanzi al

degli stessi alle altre circoscrizioni, in asserita applicazione della legge per le europee. Nel ricorso veniva dedotta, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale della legge elettorale sulle elezioni europee per contrasto con la Costituzione, poiché il sistema di attribuzione dei seggi alle liste concorrenti non rispettava il numero dei seggi preventivamente attribuito alle singole circoscrizioni con riferimento alla popolazione residente. Il Tar del Lazio (sezione seconda bis) dichiarava rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale della legge elettorale, disponendo la sospensione del giudizio ed ordinando la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. «I dubbi di costituzionalità sollevati dal Tar Lazio - commenta l'avv. Morcavallo, difensore del sen. Trematerra - appaiono fondati e se saranno confermati dalla Corte Costituzionale avranno ripercussioni sulla composizione del Parlamento europeo». ▶ (b.c.)



Gino Trematerra

Tar del Lazio, il sen. Gino Trematerra (Udc) ha censurato il verbale di proclamazione degli eletti alle elezioni europee del 6 e 7 giugno, contestandone l'illegittimità per avere determinato una contrazione dei rappresentanti assegnati alla circoscrizione territoriale dell'Italia meridionale (15 al posto di 18) e delle Isole (6 al posto di 8) ed il trasferimento